

Vimercate (Mi) – Riutilizzi di sarcofagi

Adriana Briotti

Le operazioni di restauro e ristrutturazione - commissionate dal Comune di Vimercate - della Villa Sottocasa, ubicata tra via Vittorio Emanuele, ad ovest e il parco della villa medesima, verso via Galbussera, ad est, hanno reso necessario all'interno dell'ala sud un abbassamento di quota di circa m 1 in tutti gli ambienti del pianterreno affacciati sulla corte interna detta "del Torchio". La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia ha richiesto un intervento di assistenza archeologica che ha consentito il recupero di una serie di dati relativi alle più antiche fasi di vita della Villa.

Sono stati indagati i sei vani (A-F) del pianterreno intorno alla Corte del Torchio ed è stata praticata una trincea nella corte stessa, lungo il perimetrale nord dell'edificio, per verificare anche all'esterno l'eventuale presenza di strutture precedenti la costruzione della villa.

Si conservano scarsi lembi di strutture murarie in ciottoli e malta, pertinenti a fasi precedenti la struttura attuale dell'edificio; esse appaiono rasate e parzialmente riutilizzate ma non è possibile documentarne con precisione l'orizzonte cronologico di appartenenza per la mancanza di materiale ceramico significativo e datante.

Le quote pavimentali, in tutti gli ambienti, risultano essere state rialzate di circa cm 40 rispetto alla struttura originaria per modificare in parte la destinazione d'uso dei singoli ambienti dotandoli di nuovi servizi, come canali pluviali o canne fumarie, integrate nei muri perimetrali e al di sotto della pavimentazione. Si osserva una certa omogeneità nelle tecniche costruttive dei muri e nella tipologia dei materiali edili impiegati, indice del fatto che tali trasformazioni si devono essere susseguite entro un arco di tempo piuttosto contenuto.



Fig. 1. Coperchio di sarcofago in serizzo riutilizzato come tavolo.



A conclusione dell'indagine condotta, i dati più interessanti sono per ora rappresentati dal ritrovamento di reperti romani tardoantichi di reimpiego. Va segnalato, in particolare, il rinvenimento di alcuni sarcofagi in serizzo decontestualizzati e disseminati senza criterio specifico all'interno della zona indagata.

All'interno dell'ambiente A, il primo ad est sulla Corte del Torchio, è presente un coperchio di sarcofago in serizzo murato nell'angolo NE, capovolto e munito di foro di scarico perché ne fosse consentito il riutilizzo come lavello (misure: m 2,15 x 1,10; spessore: cm 10/14; fig. 1).

L'ampio locale che si affaccia sulla cosiddetta Corte Rustica, originariamente adibito a serra, ospita un sarcofago impiegato come vasca che reca all'interno ancora tracce di sedimenti calcarei (fig. 2).

È probabile che si tratti di materiale archeologico prelevato e collezionato durante i lavori di sistemazione del parco o, addirittura, durante gli scavi per la costruzione della villa; in quest'occasione, infatti potrebbe essere stata intercettata una parte del sepolcreto tardoromano rinvenuto nel 1933 (inedito) ubicato non molto distante dalla villa in direzione nord.

Fig. 2. Sarcofago in serizzo reimpiegato come vasca.

BIBLIOGRAFIA

BRIOTTI A., c.s., *Vimercate, Villa Sottocasa. Intervento di restauro e ristrutturazione*, in *NOTIZIARIO 2005*, Soprintendenza, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.